

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Gruppo Poste italiane
STATO PATRIMONIALE
(dati in migliaia di euro)

PASSIVO	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) PATRIMONIO NETTO		
Di spettanza del gruppo	1.310.516	1.220.229
I Capitale	1.308.110	1.308.110
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III Riserva di rivalutazione		
IV Riserva legale	24.184	21.913
V Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI Riserva statutaria		
VII Altre riserve		
VIII USI (perdita) portati a nuovo	(110.045)	(129.377)
IX Utile dell'esercizio	90.287	21.583
Di spettanza di terzi	22.740	23.151
I Capitale e riserve	23.149	30.207
II Utile (perdita) dell'esercizio	(409)	(7.056)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.333.256	1.243.380
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte	58	
3) Altri	1.058.219	1.158.092
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.058.277	1.158.092
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.278.793	1.065.839
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	750.000	1.000.000
Importi esigibili entro l'esercizio successivo		
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	750.000	1.000.000
3) Debiti verso banche	2.299.817	2.005.248
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	990.225	908.050
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.309.592	1.097.198
4) Debiti verso altri finanziatori	2.169.997	2.467.981
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	315.485	301.217
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.854.512	2.166.764
5) Acconti	220.425	159.445
6) Debiti verso fornitori	1.220.382	1.151.080
7) Debiti verso imprese controllate	11.878	10.371
8) Debiti verso imprese collegate	8.898	11.200
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.898	11.194
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
10) Debiti verso controllanti	12.140	12.140
11) Debiti tributari	211.738	238.544
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	211.738	230.534
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo		8.010
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	387.778	385.149
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	297.168	292.409
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	70.610	72.740
13) Altri debiti	1.438.811	1.125.287
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.429.913	1.115.517
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.898	9.750
14) Debiti BancoPosta	33.241.820	27.885.219
15) Debiti verso Tesorerie dello Stato	1.423.133	8.665.192
TOTALE DEBITI	43.374.913	43.094.814
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Aggi di emissione su prestiti	7.378	8.245
Ratei e risconti passivi	90.068	51.868
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	97.446	59.913
TOTALE PASSIVO	47.141.785	46.822.038
CONTI D'ORDINE		
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	201.443.722	187.284.182
Titoli e valori di terzi presso terzi	18.675.979	12.858.325
Beni di terzi presso il Gruppo	1.935.992	1.870.874
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	685.253	400.338
Diritti di acquisto di partecipazioni	18.010	15.010
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.519	288.025
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	287.368	129.553
Garanzie rilasciate da istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	22.486	30.340
Beni demaniali in concessione	0	0
Impegni per beni in leasing	-	19.944
Gar. Prestate a favore di terzi	7.965	8.870
Altre garanzie reali	17.842	-
Fidej. e avalli a favore di terzi	82.083	10.268
Contratti derivati	1.815.684	1.435.245
TOTALE CONTI D'ORDINE	222.751.643	203.946.562

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CADORE

Prospetti Contabili Gruppo Poste italiane

(dati in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2003	Esercizio 2002
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.312.551	7.916.000
2) Var. delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e finit	477	(10.400)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.130	
5) Altri ricavi e proventi	107.441	96.362
a) Contributi in conto esercizio	472	565
b) Altri	106.969	95.797
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.428.599	8.002.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	200.012	220.000
7) a) Per servizi	1.539.098	1.504.000
b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	255.029	204.000
8) Per godimento di beni di terzi	263.665	238.904
9) Per il personale	4.917.539	4.877.930
a) Salari e stipendi	3.870.176	3.631.831
b) Oneri sociali	907.521	905.713
c) Trattamento di fine rapporto	260.917	254.852
d) Altri costi	78.825	85.577
10) Ammortamenti e svalutazioni	547.173	494.200
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	173.361	130.719
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	346.311	333.238
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.866	14.937
d) Svalut. del cred. compresi nell'attivo circ.	17.835	15.333
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, suss., di cons. e merci	(1.706)	2.000
12) Accantonamenti per rischi e oneri	190.457	149.900
14) Oneri diversi di gestione	79.836	63.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.991.163	7.768.588
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	437.596	245.000
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	10	2.000
- Da imprese controllate		
- Da imprese collegate		
- Da altre imprese	10	42.128
16) Altri proventi finanziari	97.305	
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12	
- Da imprese controllate	12	
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecip.	2	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	4.366	3.717
d) Proventi diversi dai precedenti	92.925	38.409
- Da imprese controllate	2	42
- Da imprese collegate		
- Da impresa controllante	888	3.158
- Altri	92.035	35.209
17) Interessi e altri oneri finanziari	(316.218)	(244.317)
- Verso imprese controllate	(282)	(120)
- Verso imprese collegate		
- Altri	(315.936)	(244.197)
TOTALE (15+16+17)	(218.903)	(202.189)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	34.542	35.605
a) Di partecipazioni	123	
c) Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono partecip.		
19) Svalutazioni	(2.133)	(16.230)
a) Di partecipazioni	(120)	
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(54)	(1.669)
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecip.		
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)	32.409	17.375
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	282.326	225.663
21) Oneri	(200.406)	(58.700)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)	81.920	167.163
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	332.961	228.261
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	243.063	213.730
a) correnti	231.751	214.338
b) differita/anticipata	11.332	(604)
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	89.878	14.521
Risultato di spettanza di terzi	(409)	(7.056)
UTILE DELL'ESERCIZIO	90.287	21.583

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo GARDI

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. (società Capogruppo) e delle sue controllate dirette e indirette.

Nel perimetro di consolidamento sono comprese le società elencate nella tabella seguente, consolidate con il metodo integrale.

Tabella n. 1 - Elenco delle partecipazioni consolidate

Denominazione	Note	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrim. Netto contabile
Attività Mobiliari S.p.A. (Roma)		100%	1.170	1.417	51.182
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (Roma)		76%	516	-	516
E.G.I. S.p.A. (Roma)		100%	103.200	467	346.766
Mistral Air S.r.l. (Roma)		75%	530	(398)	595
Postecom S.p.A. (Roma)		100%	6.450	(5.447)	12.887
Ptshop S.p.A. (Roma)		100%	2.582	339	2.996
Securipost S.p.A. (Roma)		100%	153	517	889
Poste Italiane Trasporti S.p.A. (Roma)		100%	1.020	87	1.326
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)		100%	54.600	17.676	102.522
SDA Logistica S.r.l. (Roma)		100%	2.500	(2.620)	1.824
Kipoint S.r.l. (Roma)		100%	2.500	(2.408)	1.733
Postel S.p.A. (Roma)		100%	20.400	138	38.354
Docutel Communication Services S.p.A. (Siena)	(a)	85%	500	48	972
PostelPrint S.p.A. (Roma)	(b)	50%	7.140	(2.265)	56.296

(a) Con un'interessenza pari al 42,5%

(b) Dati 2003 in corso di approvazione

Rispetto al 31 dicembre 2002, è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Kipoint S.r.l. operativa dal mese di novembre 2002.

In data 3 giugno 2003, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2003, le società Eboost S.r.l., E.P.I. Trans Bank Service S.r.l., Informatica e Servizi S.r.l. e Mototaxi S.r.l., che al 31 dicembre 2002 erano incluse nell'area di consolidamento, a seguito di un atto di fusione, sono state incorporate nella controllante SDA Express Courier S.p.A..

In data 24 giugno 2003, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2003, le società Postel Direct S.p.A. e Innovative Solutions S.p.A., incluse nell'area di consolidamento, nonché la società Squares S.r.l., non inclusa nell'area di consolidamento, sono state incorporate, a seguito di un atto di fusione, nella controllante Postel S.p.A.. Inoltre, rispettivamente in data 17 aprile 2003 e in data 3 dicembre 2003, sempre con decorrenza fiscale e contabile dal 1° gennaio 2003, le società Print on Demand Solutions S.p.A. e Postel Sigma S.p.A. (già Sigma Moore S.p.A. fino al 3 luglio 2003), non incluse nell'area di consolidamento, sono state fuse per incorporazione nella controllante PostelPrint S.p.A.

L'ingresso nell'area di consolidamento dei complessi aziendali sopra citati non ha comportato modifiche di rilievo ai dati patrimoniali ed economici del Gruppo che rendano necessaria l'elaborazione di prospetti pro-forma.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.r.l. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo, e le società Newco 3 S.p.A., Actel S.p.A., Postel Promo S.p.A. (ex MediPrint S.r.l.), Consorzio Poste Link e Postel do Brasil S.A. (costituita nel mese di maggio 2003) in quanto non ancora operative.

Sono state, inoltre, escluse le società Break Even S.r.l. e SIM Poste S.p.A. per le quali è terminata la fase di liquidazione e nel mese di dicembre è stata presentata la richiesta di cancellazione presso il Registro delle Imprese.

Alcune società di recente controllo o costituzione, quali Address Software S.r.l., che per effetto dell'atto di fusione è controllata da Postel S.p.A., Chronopost International Italia S.p.A., costituita in data 9 luglio 2003 e Poste Tutela S.p.A., costituita in data 23 giugno 2003, non sono state incluse nell'area di consolidamento; la loro inclusione non sarebbe comunque rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il criterio di rilevazione contabile delle imprese del Gruppo Poste Italiane nel consolidato al 31 dicembre 2003 è riassunto nella seguente tabella:

Gruppo Poste Italiane al 31.12.03

Società	Controllate	Collegate	Altre	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	14	-	-	14
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	10	4	-	14
<i>Valutate al Costo ^(*)</i>	2	19	14	35
Totale società	26	23	14	63

Gruppo Poste Italiane al 31.12.02

Società	Controllate	Collegate	Altre	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	19	-	-	19
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	10	7	-	17
<i>Valutate al Costo</i>	2	20	11	33
Totale società	31	27	11	69

(*) Le due società controllate sono SIM Poste S.p.A. e Break Even S.r.l. per le quali nel dicembre 2003 è stata presentata la richiesta di cancellazione presso il Registro delle Imprese.

CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato di Gruppo, chiuso al 31 dicembre 2003, è stato redatto in conformità alle norme del codice civile e alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n.127 del 9 aprile 1991, integrate ed interpretate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'impresa;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, secondo il principio della competenza.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da informazioni e commenti sull'andamento della gestione del Gruppo, contenuti nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo, e dal Rendiconto Finanziario. Quest'ultimo, ancorché presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, costituisce parte integrante della Nota Integrativa.

Nel seguito di questa Nota Integrativa tutti gli importi delle tabelle sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Altre informazioni

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente Nota Integrativa, la definizione di “Controllante” si riferisce all'azionista di maggioranza “Ministero dell'Economia e delle Finanze” (MEF).

L'incarico di revisione contabile sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2003 è stato affidato, su base volontaria, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Lo Stato Patrimoniale include i saldi relativi alle attività di BancoPosta. Tale gestione riguarda i servizi svolti per conto di terzi o per proprio conto ma con vincolo di impiego della liquidità raccolta e, pertanto, è patrimonialmente neutrale. I saldi riguardanti questa gestione e le loro variazioni sono esaminati nell'ambito dei commenti dell'attivo e del passivo della Nota Integrativa; tuttavia ai fini di una migliore comprensione, tali voci sono anche riepilogate nel paragrafo “Gestione BancoPosta” della Nota Integrativa della Capogruppo. Si precisa, inoltre, che a seguito della riorganizzazione societaria della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), la gestione dei conti correnti postali è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Pertanto i crediti BancoPosta, esposti in Nota Integrativa, sono composti da crediti verso il MEF, per impieghi dei conti correnti postali, e da altri crediti generati dall'operatività del BancoPosta.

Il 5 dicembre 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste Italiane S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.A.).

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

I principali criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei rispettivi bilanci, attribuendo ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza, evidenziate in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico consolidato;

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate;
- le differenze risultanti dall'elisione del valore di carico delle partecipazioni contro il corrispondente valore del patrimonio netto alla data dell'acquisizione vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese oggetto del consolidamento. L'eventuale valore residuo è imputato, se positivo, in una posta dell'attivo denominata "Differenza da consolidamento" e ammortizzata in 10 anni, se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento";
- gli utili, le perdite e i relativi effetti fiscali derivanti da operazioni realizzate tra società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito ed i costi e ricavi per operazioni effettuate tra le società consolidate;
- i dividendi, relativi a utili prodotti da società consolidate integralmente e iscritti nel conto economico della partecipante, poiché già rilevati nel periodo di competenza come risultato d'esercizio del Gruppo, sono rettificati al fine di evitare la doppia rilevazione; i relativi crediti d'imposta vengono, pertanto, classificati alla voce "Imposte correnti", al fine di rappresentare le imposte di competenza del consolidato per il periodo in esame;
- sono rettificate le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni immobilizzate in imprese consolidate;
- le eventuali rettifiche di valore e gli accantonamenti operati dalle singole imprese consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono oggetto di eliminazione.

Criteri di valutazione e principi contabili

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli di cui all'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, salvo quanto eventualmente specificato, non si discostano da quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, ove questo sia richiesto dalla legge.

Detti costi vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria - Immobilizzazioni immateriali	Aliquota
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%
Diritti di brevetto ind.le e utilizzazione delle opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
Avviamento	10% - 20%
Differenza da consolidamento	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

A fronte delle immobilizzazioni immateriali, il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle immobilizzazioni immateriali è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato, ad eccezione di eventuali avviamenti ed oneri pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto dei settori di attività in cui il Gruppo opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50% che esemplifica l'applicazione del criterio del pro-rata temporis, approssimandone gli effetti.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, peraltro in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria – Immobilizzazioni materiali	Aliquota
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10% - 20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Beni strumentali di modico valore	100%

Per i terreni non si procede ad ammortamento in quanto si tratta di beni che non esauriscono la loro utilità nel tempo.

Per i fabbricati civili, poiché non sono strumentali all'attività dell'impresa e il loro valore non diminuisce nel tempo, non si procede ad ammortamento.

La presumibile perdita di valore degli immobili residenziali disciplinati dalla Legge n. 560/93 è stanziata in un apposito fondo rischi del passivo.

I costi di manutenzione ordinaria, e comunque non aventi natura incrementativa, sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore dei cespiti è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate, escluse dall'area di consolidamento, e le partecipazioni in società collegate strategiche sono valutate con il metodo del patrimonio netto (consolidamento sintetico o *equity method*).

Pertanto, le differenze positive emergenti, all'atto dell'acquisto, fra il valore di carico della partecipazione in dette società e le corrispondenti quote di patrimonio netto a valori correnti,

sono incluse nel valore delle partecipazioni stesse e ammortizzate in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità delle medesime e comunque in un periodo non eccedente i 10 anni. Dette quote di ammortamento sono iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni).

Le partecipazioni in società collegate non strategiche e in altre imprese sono valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore considerata di natura permanente o durevole.

Gli altri titoli e i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso ricorrano situazioni di perdite durevoli.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola, si procede ad una ripristino del valore di iscrizione, fino a concorrenza del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze di immobili destinati alla vendita sono iscritte al minore fra il costo, eventualmente rettificato da quote di ammortamento, e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante il fondo svalutazione crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo – DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono convertiti ai cambi correnti al 31 dicembre 2003, rilevando a conto economico le relative differenze cambio.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al Decreto Lgs. n. 231/02 includono gli interessi moratori maturati al 31 dicembre 2003; i crediti per interessi di mora sono comunque interamente svalutati, tramite l'accensione di un apposito fondo, in considerazione dell'incertezza del loro recupero.

La quota per interessi moratori riferita ai debiti, non essendo certa la loro esigibilità, è iscritta nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi e oneri.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; quest'ultimo valore è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso i conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in Euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione, sono allineate ai cambi correnti al 31 dicembre 2003.

I saldi relativi alle disponibilità proprie del Gruppo e i saldi provenienti dalla gestione BancoPosta, riferita alla Capogruppo, vengono indicati separatamente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali, tuttavia, al 31 dicembre 2003, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili e nel rispetto del criterio generale della prudenza.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette il debito, esistente alla chiusura dell'esercizio, nei confronti dei lavoratori dipendenti delle società del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile e a quanto prescritto dalle leggi vigenti.

Crediti e debiti BancoPosta e Tesoreria dello Stato

In bilancio vengono esposti i crediti e i debiti relativi alle attività del BancoPosta per la gestione dei conti correnti postali, dei servizi delegati, e del risparmio postale; sono inoltre riportate le partite creditorie per servizi delegati vantate nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, per valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, e le anticipazioni di Tesoreria.

I rapporti convenzionali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze prevedono la rendicontazione giornaliera dei flussi di tali attività con intervallo temporale di dieci giorni.

Nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa Nota Integrativa, è data informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti e determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti, sono imputati a conto economico in base alla durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati e capitalizzati al 31 dicembre 2003, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di un euro nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono esposti al valore nozionale, come più ampiamente descritto in seguito.

I crediti per titoli di spesa in corso di rendicontazione, per i quali la Capogruppo ha ricevuto un'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, sono esposti nei conti d'ordine al valore nominale.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza. I ricavi per compensazioni a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze o di altre Amministrazioni dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base dell'applicazione delle convenzioni vigenti, agli oneri effettivamente sostenuti, ovvero all'importo stanziato o previsto nei relativi capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio, riferiti a spese di formazione lavoro, sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Dividendi

I dividendi relativi a utili prodotti da partecipazioni consolidate con il metodo sintetico e iscritti nel conto economico della partecipante, sono eliminati al fine di evitare la doppia rilevazione, poiché già recepiti nell'ambito della valutazione ad equity della partecipata nel periodo di competenza; i relativi crediti d'imposta vengono, pertanto, riclassificati alla voce "Imposte correnti".

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti fra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale. Le imposte differite vengono iscritte nel fondo imposte; le imposte anticipate sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura.

Beni in leasing

Nel bilancio consolidato, al fine di dare una rappresentazione aderente alla sostanza e alla natura finanziaria di tali operazioni, viene adottato il metodo finanziario, previsto dai principi contabili

internazionali (IAS 17), e pertanto si provvede a iscrivere sia il debito finanziario, corrispondente all'importo del capitale finanziato ridotto delle quote capitali rimborsate, sia il correlato valore dei beni di investimento oggetto dei contratti di leasing finanziario fra le immobilizzazioni, al netto delle quote di ammortamento stimate in coerenza alla loro residua possibilità di utilizzazione.

A conto economico, in luogo dei canoni, si rilevano gli interessi sul capitale finanziato e le quote di ammortamento relative ai beni acquisiti in leasing.

Contratti derivati

Il Gruppo ha posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap e opzioni) e contratti di "credit derivative"; i contratti in essere a fine esercizio sono esposti nei Conti d'ordine al valore nozionale.

Relativamente alle operazioni in derivati che presentano strutture contrattuali correlate a specifici debiti finanziari, in modo da controbilanciarne gli andamenti dei tassi, i differenziali di interesse sono contabilizzati nel conto economico per competenza fra i Proventi e gli oneri finanziari; pertanto, i differenziali maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati fra i Ratei e risconti.

Parimenti, gli eventuali premi incassati o pagati alla stipula del contratto sono rinviati al futuro tramite la tecnica del risconto, nel rispetto del postulato della competenza economica; tali premi sono imputati nei successivi conti economici in funzione dei previsti flussi futuri di differenziali secondo un'appropriata metodologia finanziaria.

Per quanto riguarda invece gli strumenti derivati per i quali non è identificabile una specifica passività correlata, si adotta la valutazione di mercato, stanziando l'eventuale valore negativo in un apposito fondo rischi del passivo, in ossequio al principio della prudenza. La valutazione al mercato tiene conto dei ratei maturati a fine esercizio sui differenziali di interessi che, pertanto, non sono rilevati nella voce Ratei e risconti.

Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi a fronte delle perdite effettivamente realizzate ovvero ridotto -con contropartita fra i proventi finanziari- qualora le future valutazioni di mercato indicassero un recupero del valore dei contratti, fino a concorrenza degli eventuali oneri precedentemente contabilizzati. Prudenzialmente, nessun provento è iscritto nel caso in cui la valutazione di mercato sia positiva e non siano stati accantonati precedentemente fondi rischi.